

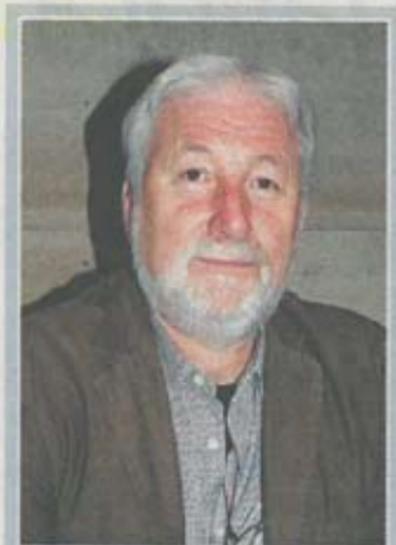
In 10 anni le tariffe sono rincarate del 27,9%, il doppio della media dell'Unione europea

Carrozzeri su Rc auto: "È ora di cambiare"

Presentata una proposta di legge per tutelare la concorrenza e i consumatori

FOSSANO. Negli ultimi 10 anni, tra marzo 2004 e marzo 2014, in Italia, i prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto sono aumentati del 27,9%, più del doppio rispetto al 13,6% di aumento medio registrato in Europa. Per i tedeschi i rincari si sono fermati all'8% e addirittura i francesi hanno speso soltanto il 6,6% in più.

A denunciare la corsa delle tariffe Rc auto sono i Carrozzeri di Confartigianato, assieme alle altre Associazioni, che hanno recentemente presentato una proposta di legge per modificare le norme in materia di Rc auto contenute nel Codice delle assicurazioni private.



Gianfranco Canavesio

"In questi anni - commenta Gianfranco Canavesio, presidente provinciale e regionale dei Carrozzeri di Confartigianato - si sono susseguiti tentativi di introdurre norme in materia di Rc auto che avrebbero leso i diritti dei consumatori e alterato le regole della libera concorrenza nel settore dell'auto-riparazione. È ora di cambiare per ristabilire, una volta per tutte, corretti rapporti tra cittadini, assicurazioni, imprese di riparazione. Chiediamo regole chiare per raggiungere una serie di obiettivi: abbassare le tariffe Rc auto, garantire ai consumatori il diritto di scegliere il carrozziere di fiducia

per la riparazione dei danni, assicurare libertà di concorrenza nel mercato della riparazione, tutelare la qualità delle riparazioni e la sicurezza della circolazione stradale".

"Sottolineiamo - aggiunge Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - come queste proposte non siano solo indirizzate a valorizzare il lavoro e la professionalità dei carrozzieri, ma tendano a salvaguardare anche il consumatore finale, perseguendo così l'obiettivo di tutelare maggiormente il sistema economico del nostro Paese e, parimenti, sostenere il collegato tessuto sociale".